



Cammino di perfezione/4

Castità del corpo Castità del cuore

La solennità dell'Immacolata concezione della beata vergine Maria che celebriamo l'8 dicembre richiama fortemente alla nostra mente e al nostro cuore le riflessioni che stiamo per fare.

Anzitutto la **castità del corpo**. Essa è la luce del corpo come l'umiltà è la luce dello spirito. Saremo santi nel corpo se saremo casti, e saremo santi nella mente se, come Maria, saremo umili.

Alla superbia dello spirito di solito si aggiunge la corruzione della carne.

Sappi che la castità consacra il corpo all'amore e al servizio di Dio. Chi vive nella castità, mentre è ancora circondato da logiche carnali, materialistiche ed edonistiche, si propone di vivere le virtù proprie degli angeli.

Se sarai veramente vergine, avrai nella tua carne qualche cosa che non è carne; sarai più angelo che uomo.

Non dimentichiamo che, come la febbre dell'amore di Dio è un fuoco che brucia l'anima, così la febbre della lussuria è un

fuoco che brucia il corpo (cfr. 1Cor 7,9). Quando entri in te stesso, dopo la follia della passione, subentra il rossore, il pentimento e la vergogna. Non avere una cura eccessiva del tuo corpo per non dare esca alla passione. La cura esagerata del tuo corpo è certamente dannosa all'anima. Ai diletti del corpo dovresti chiedere soltanto quanto può essere di vantaggio alla conservazione della salute.

Castiga il tuo corpo e riducilo in schiavitù (cf. 1Cor 9,27) perché col suo sangue vigoroso e la troppa corpulenza non diventi causa di peccato. Non uccidere tuttavia la carne ma i suoi vizi. La mortificazione dell'anima consiste nel disprezzare i piaceri che provengono dai sensi.

Fuggi l'impudicizia. Non sai che il tuo corpo è membro di Cristo? Non peccare contro il tuo corpo. Non sai che il tuo corpo è tempio dello Spirito Santo (cf. 1Cor 6, 15-19)? Sei troppo grande e nato per alte cose perché ti renda schiavo del tuo corpo.

Dunque, usa grande rispetto verso il tuo corpo destinato alla risurrezione e alla incorruttibilità. Comportati come se il tuo corpo non fosse tuo. Ma di colui dal quale sei stato comprato a caro prezzo, perché tu lo glorifichi nel tuo corpo (cf 1 Cor 6,20).

Caro amico, coltiva il desiderio della castità e armati del timore di Dio. Gli impudichi non avranno l'eredità del Regno di Dio (cf. 1Cor 6,9-10). Ti convertirai veramente a Dio quando ti distaccherai dalle leggerezze e dai piaceri dannosi e perversi di questo mondo.

Per conservare la tua castità leggi e medita spesso la Parola di Dio. Essa è casta e rende casti quelli che la gustano. Qual è il più grande rimedio contro l'incontinenza e la lussuria? È l'orazione umile, la vigilanza e la perfetta conoscenza della tua debolezza (cf. Sap 8,21). Allora, se ti arricchirai della dolcezza della contemplazione si estinguerà in te la brama sfrenata dei godimenti.



Ma la castità del corpo è strettamente congiunta alla **castità del cuore**.

L'amore dei sensi offusca l'occhio della ragione. La bevanda dei piaceri istupidisce il cuore e oscura la mente. La concupiscenza cattiva è una fiera selvaggia che uccide i servi di Dio. Il desiderio perverso è figlio del diavolo.

Forse sappiamo per esperienza che la compagnia delle persone carnali non fa che alimentare la fiamma delle passioni. Le loro parole sconvenienti occupano tutto il cuore di

chi le ascolta al punto da riempirlo di cattivi pensieri e di lascive tentazioni.

Come il veleno del corpo entra nella bocca così quello del cuore entra per gli orecchi. I discorsi scurrili corrompono i buoni costumi (cf 1Cor 15,33).

Cerca di considerare un nulla, vanità e menzogna quelle cose che il mondo cieco e corrotto ama e desidera. I diletti del mondo sono fugaci e lasciano sempre la morte nell'animo di colui che li possiede.

Ritieni i piaceri della terra vanità e afflizione di spirito (cf Qo 1,14). Quando ti assale la bramosia della carne, pensala morta e capirai quello che ami.

Se non dominerai la concupiscenza della carne, crolleranno tutte insieme le altre virtù. Il ventre non mortificato manda in rovina le virtù dell'anima.

Ricordiamoci che l'istinto più forte, dopo quello della conservazione, è l'attrattiva verso l'altro sesso. Non confidare nella tua età, perché il cuore non invecchia. E non abbatterti per le tentazioni importune che provi nel tuo spirito; finchè ti fanno tribolare non insudiciano la tua coscienza.

Finchè la tua mortalità non sarà cambiata nella gloria dell'immortalità, sentirai il

peso e i gravami della natura corrotta. Dio permette certe tentazioni perché non ti levi in superbia. Egli non ti rimprovera perché hai cattivi pensieri, ma perché li trattiene, Vi sono dei pensieri che, senza macchiare il corpo, contaminano il cuore.

Il peccato e la virtù sono riposti nella volontà; essa esiste solo quando ti compiaci dei tuoi pensieri. Scaccia, come scintille di fuoco ogni pensiero impuro. Il peccato si accende innanzitutto nella tua anima prima di produrre la corruzione esterna (cf Mt 15,19).

Quando Dio chiama a una vita santa, spesso l'anima resta come inceppata dalla debolezza della carne. Con l'aiuto divino spezza i vincoli dei desideri carnali. Sii geloso della purezza del tuo spirito non meno che di quella della carne. La castità ti libera il cuore per renderlo capace di un amore totalitario. Se non serviremo Dio con cuore puro saremo infelici.

Dio non può essere compreso da chi non è puro di cuore. All'uomo puro e santo è dato di afferrare Dio. Chiediamo a Maria la duplice virtù della castità del corpo e del cuore, seguiamo il suo esempio luminoso, imploriamo la sua intercessione materna.

a cura di Padre Franco